

*Projekat Rastko* ([www.rastko.org.yu](http://www.rastko.org.yu))

L'idea di *Projekat Rastko* – la più grande impresa no-profit digitale serba e dei Balcani nel settore culturale e delle scienze sociali – fu proposta per la prima volta nel 1994 al governo dell'allora Repubblica Jugoslava da un'equipe di specialisti capeggiati da Zoran Stefanović, l'autore del progetto. È a lui che si deve il merito di aver dato forma e vita all'esordio della cultura serba nella rete.

L'occasione fu quella della conferenza della rete culturale dei Balcani a Salonicco: l'idea si fondava sul principio secondo il quale ogni nazione, ogni gruppo etnico avrebbe potuto creare una biblioteca digitale seguendo una stessa metodologia e formando successivamente una rete di biblioteche.

Nel settembre del 1997, grazie all'entusiasmo di un gruppo di scienziati ed artisti, il *Projekat Rastko* vide la sua prima realizzazione a Belgrado, città che divenne così la prima sede sperimentale. Il progetto fu dedicato inizialmente alla cultura serba e alle relazioni culturali serbe. Nel novembre del 1997 fu aggiunta in rete la Biblioteca del dramma serbo contemporaneo, come demo-fase del futuro progetto. La biblioteca all'epoca era ospitata dal server della rivista letteraria "Književna reč" ([www.knjizevnarec.co.yu](http://www.knjizevnarec.co.yu)).

Il 6 febbraio del 1998 la Società scientifica delle arti e culture slave di Belgrado, sulla base della decisione del fondatore, assunse la gestione, nominando Dejan Ajdačić coordinatore, mentre la parte tecnologica venne affidata all'agenzia Janus. Il lavoro di prova di *Projekat Rastko* cominciò ufficialmente qualche giorno più tardi, precisamente il 26 febbraio del 1998. Già pochi mesi dopo, (il 13 ottobre del 1998), *Projekat Rastko* fu localizzato in un dominio proprio e gestito a livello internazionale: [www.rastko.org.yu](http://www.rastko.org.yu).

Il risultato di ormai più di dieci anni di lavoro è oggi rappresentato da un centinaio di volumi messi in rete e migliaia di testi che aumentano ogni giorno. Attualmente *Projekat Rastko* collabora con istituzioni scientifiche e culturali e con singoli utenti privati in tutto il mondo. *Projekat Rastko*, inteso come una specie di "organismo che cresce e supera tutti noi" (come lo ha definito colui che originò il progetto, Zoran Stefanović), oggi ha comunque superato il progetto originale, e questo perché si è sviluppato in due direzioni: la prima riguarda le tematiche, dal momento che *Projekat Rastko* non tende più a limitarsi soltanto alla cultura serba, ma va sempre più verso l'ambizioso obiettivo di occuparsi di "cose slave" (e lo si può già vedere sia nella sezione per l'Etnolinguistica slava, sia in tanti contributi comparatistici). La seconda riguarda l'aspetto geografico, visto che *Projekat Rastko* si è esteso ben oltre l'area balcanica, arrivando ad includere non solo altri centri presenti nei Balcani (Romania, Gračnica-Peć, Boka, Budapest, Cetinje, Banja Luka, Albania, Bulgaria, Slovenia), ma anche la Russia, l'Ucraina, la Polonia, la Danimarca, mentre è in previsione l'inserimento dell'Iran, e poi dell'Inghilterra, della Svezia e della Germania, ecc. L'obiettivo è quello di creare, in collaborazione con i partner europei ed americani, un sistema più vasto e più universale. In tale ottica *Projekat Rastko* ogni due anni introduce dei cambiamenti

tecnologici che permettono di facilitare l'utilizzo dei testi da parte degli utenti, sempre cercando di migliorare il proprio sistema.

In questa sede vale la pena di rilevare anche l'apertura del *Progetto Rastko Italia* (<http://italia.rastko.net>). Con il *Progetto Rastko Italia* si continua nella direzione dell'espansione tematica, con l'obiettivo di creare una biblioteca che includa sì testi che riguardano i rapporti tra gli italiani e gli slavi meridionali, ma anche il maggior numero possibile di testi che interessano tutti gli slavi e i vari settori, secondo lo schema comune a tutti i centri del *Projekat Rastko*: letteratura, storia, linguistica, archeologia, ecc.

Va sottolineato però che i principi del progetto rimangono immutati: la cultura e la conservazione del materiale che fa parte della cultura globale, la diffusione di tale materiale, il maggior utilizzo possibile da parte degli utenti del materiale che conferma la democraticità del progetto, l'apertura alle nuove idee, e comunque ad idee diverse tra loro, l'idea di un patrimonio comune culturale, a disposizione di tutti, la ricerca delle nuove soluzioni informatiche, una connessione sistematica fra istituzioni e individui, la parità tra le culture cosiddette elitarie e quelle popolari, la scrupolosità scientifica, il sostegno alle giovani generazioni, la neutralità politica.

In questo senso il *Projekat Rastko* non è soltanto un progetto virtuale, bensì agisce e coordina varie attività culturali in vari paesi (per approfondimenti v. il testo di Milan Orlić, *Dub nad vodama: Projekat Rastko*, "Arttech sveske", br. 1, Oktobar 2005, pp. 17-22 oppure: <http://www.rastko.org.yu/cms/files/books/46f00d86dab4c>).

*Persida Lazarević Di Giacomo*